

## **Il Senso del Corpo** di Roberta Melasecca

*“Il mio corpo ricorda chi sono e dove sono nel mondo. Il corpo è il vero e proprio ombelico del mio mondo, non nel senso del punto di vista della prospettiva centrale, ma come vero luogo di riferimento, memoria, immaginazione e integrazione.”* (Juhani Pallasmaa, *Gli occhi della pelle. L'architettura e i sensi*)

Siamo corpi, luoghi di riferimento, di memorie, immaginazione ed integrazione immersi in sistemi spaziali complessi con i quali interagiamo attraverso esperienze multi-sensoriali. Siamo corpi che nascono all'interno di altri corpi, come afferma l'architetto statunitense Sarah Robinson nel suo saggio “Corpi annidati”<sup>1</sup>, corpi che vivono all'interno di altri corpi -, luoghi, territori, paesaggi- in uno scambio reciproco di emozioni, percezioni e pensieri.

Il nostro corpo, in prima analisi, potrebbe essere definito come “il tutto carnoso che abitiamo”<sup>2</sup>; tuttavia il termine “corpo” ha accezioni più ampie: è la composizione materiale o fisica di un singolo organismo ma anche un'entità costituita da una moltitudine; è confine che delimita qualità, persone, idee, sostanze, oggetti o processi. Il corpo comprende anche la mente e i suoi meccanismi, comprende gli strumenti con i quali si estende e i luoghi con i quali si connette e dai quali dipende. Le architetture sono estensione dei nostri corpi i quali -fatti dal corpo fisico, il corpo emozionale, il corpo mentale e il corpo sociale- si esprimono e si relazionano verso l'esterno attraverso il sistema di orientamento di base, il sistema uditivo, quello aptico e gusto-olfattivo e il sistema visivo<sup>3</sup>. “Se poniamo queste cinque modalità di attenzione su ognuno dei nostri quattro corpi, possiamo iniziare a sviluppare una struttura per esplorare come il corpo interagisce all'interno degli ambienti architettonici.”, è quanto afferma ancora Robinson, spostando così l'asse della percezione tridimensionale all'insieme corpo nella sua integrità e complessità.

L'esperienza spaziale è, dunque, una sorta di gioco di scatole cinesi dove il nostro corpo, già contenitore, è contenuto in altri assetti e dispositivi e il processo gnoseologico prende forma e si realizza nel rapporto tra l'azione del corpo che conferisce valore simbolico allo spazio con il quale dialoga e la reazione che lo spazio determina sul corpo stesso<sup>4</sup>, amplificando così le dimensioni mentali dell'immaginazione e della memoria.

Monica Pennazzi realizza l'installazione *Senso*, all'interno della grotta dei giardini di Jos, con la decisa volontà di moltiplicare all'infinito il portato metaforico dell'indagine architettonica e artistica: un corpo, tessuto e attraversante, contenuto all'interno di un altro corpo -ventre scavato dall'opera dell'uomo e della natura- esperito attraverso il medium di

---

<sup>1</sup> Sarah Robinson, *Corpi annidati*, in *La mente in architettura. Neuroscienze, incarnazione e futuro del design*, a cura di Sarah Robinson e Juhani Pallasmaa, Firenze University Press, 2021.

<sup>2</sup> Ibidem.

<sup>3</sup> così come decodificati da James Jerome Gibson, psicologo statunitense, fondatore della teoria ecologica della percezione.

<sup>4</sup> Martino Mocchi, *Il suono dell'architettura. Paesaggio sonoro e multisensorialità strumenti del progetto contemporaneo*, pag. 86, Tesi di dottorato in Progetto e tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali, Politecnico di Milano, 2015.

un ulteriore corpo -il nostro- spinto oltre i limiti del sensibile e attivato in tutte le diverse modalità di attenzione. Il risultato è semplice e risiede nella vera natura dell'arte che, come affermava Maurice Merleau-Ponty, è quella di superare con un balzo qualunque forma di conoscenza che l'artista possa incontrare e di sognare un nuovo mondo nascente. Entrare nella grotta di Jos produce, dunque, un corto circuito mentale fra un incontro emotivo vissuto e una comprensione intellettuale<sup>5</sup>. Il percorso esplorativo avviene attraverso un corpo labile, evanescente, quasi non-corporeo che si rivela non improvvisamente e nella sua interezza ma attraverso differenti e variabili punti di osservazione visiva e uditiva.

*Senso* è una creatura generata da proprietà solide e tangibili in un ordine di segni e volumi, fissata da principi armonici, frantumata da componenti incorporee, fluide e transitorie, influenzate dalle alterazioni ambientali. È un luogo fenomenologico scandito e modellato da eventi statici e dinamici che si modificano con il respiro, le presenze e le assenze, liberando una rarefatta aura sonante, voce viva umanizzata costitutiva di un temporaneo paesaggio sonoro all'inverso, perchè risultato di fattori non involontari ma di forme, materiali, gesti determinati dalla scelta artistica.

*Senso* è un habitat ampliato nel quale si realizza un passaggio osmotico costante di energia e informazioni alla conquista di nuovi status e punti di equilibrio e dove la materia, materiale e immateriale, possiede quelle caratteristiche intrinseche che permettono di trasformare, convertire e codificare i moti vibratorii e le onde acustiche in un *continuum* "dentro" e "fuori" i corpi, i territori abitati dai corpi, i luoghi-non-luoghi dimore del sogno, del desiderio, dell'ispirazione, del pensiero. I confini stabiliti dalle assertività spaziali e temporali chiamano, così, all'esplorazione dello sguardo, all'ascolto del canto delle colonne, alla figurazione nel cielo del monumento di una melodia<sup>6</sup>.

L'artista, dunque, apre ad uno spazio di comunicazione inter-soggettivo ed instaura un dialogo non apparente, silente ma non silenzioso, tra differenti inter-corporeità che procedono per impreviste e susseguenti relazioni tra figurazioni incarnate e visioni evocate da mondi immaginati. Allora, *"il contenuto e il significato dell'arte diventa epico nel senso che rappresenta una metafora vissuta dell'esistenza umana nel mondo"*<sup>7</sup>.

*Lo spazio tracciato dall'orecchio nell'oscurità diventa una cavità scolpita direttamente nell'interiorità del pensiero*". (Juhani Pallasmaa, *Gli occhi della pelle. L'architettura e i sensi*)

---

<sup>5</sup> Juhani Pallasmaa, *Corpo, mente e immaginazione: l'essenza mentale dell'architettura*, in *La mente in architettura. Neuroscienze, incarnazione e futuro del design*, a cura di Sarah Robinson e Juhani Pallasmaa, Firenze University Press, 2021.

<sup>6</sup> "Voglio ascoltare il canto delle colonne e figurarmi nel cielo puro il monumento d'una melodia.", Paul Valéry, *Eupalino o l'architetto*.

<sup>7</sup> Juhani Pallasmaa, *Corpo, mente e immaginazione: l'essenza mentale dell'architettura*, in *La mente in architettura. Neuroscienze, incarnazione e futuro del design*, a cura di Sarah Robinson e Juhani Pallasmaa, Firenze University Press, 2021.